



Bambini figli di immigrati in una scuola multietnica di Roma

→ **Dietrofront** di Maroni ma la tensione resta, stamattina Cdm per decidere sulla fiducia

→ **Il Carroccio** teme imboscate, il decreto verrà diviso in tre maxi emendamenti

Fini mette in riga la Lega Via dal Ddl i presidi-spia

Fini «piega» Maroni, via i presidi-spia dal ddl sicurezza. Nel Pdl restano tensioni su ronde e Cie, Maroni teme «imboscate», oggi il Cdm decide sulla fiducia. Probabile lo slittamento del voto alla settimana prossima.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Retromarcia del governo sui presidi-spia. Dopo la lettera del presidente della Camera Fini al ministro Maroni per denunciare l'«incostituzionalità» della norma, ieri c'è stato il dietrofront.

VIA I PRESIDI-SPIA

La decisione durante un vertice di maggioranza con i capigruppo di Pdl e Lega e i ministri Maroni, La Russa e Alfano: dunque i clandestini potranno farsi curare e iscrivere i figli alla scuola dell'obbligo senza timore di essere denunciati. «Abbiamo tolto l'obbligo di presentare il permesso di soggiorno all'atto dell'iscrizione», spiega La Russa. «Dunque i presidi non sapranno se una famiglia è clandestina e non potranno denunciare». Cosa accadrà alla famiglia di un adolescente che intenda proseguire gli studi non è stato detto. Ma è chiaro. «Vale solo per la scuola dell'obbligo», ha insistito Maroni, che ha dovuto ingoiare a

denti stretti l'ennesima modifica in corsa. E ha aggiunto: «È esagerato dire che ha vinto Fini, le sue osservazioni erano fondate e abbiamo trovato un compromesso. Ma il principio per

I democratici

Maggioranza allo sbando, con la fiducia soffocano le divisioni

cui un pubblico ufficiale è tenuto a segnalare i clandestini rimane: abbiamo solo fatto un'eccezione per medici e scuole...». Altra modifica: la norma antirackett è tornata alla versione

più rigida del Senato: chi non denuncia un tentativo di estorsione, anche se non è imputato, sarà escluso per tre anni dagli appalti pubblici. Unica eccezione: se un imprenditore è sotto minaccia non sarà punibile. Inoltre, sono stati ripristinati i poteri attuali del Capo della procura antimafia, che erano stati ridotti in una prima versione. Infine è stata eliminata un'altra norma vessatoria: quella che prevedeva precisi requisiti igienico-sanitari dell'abitazione per poter chiedere la residenza. Soddisfatto Roberto Zaccaria del Pd: «Per colpire gli immigrati, questa norma avrebbe messo in difficoltà anche due milioni di famiglie di italiani più poveri.